Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Mercoledì, 29 dicembre** — **Numero 303.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso

Si fa noto che per l'anno 1910 il prezzo di abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, *edizione in volume*, è fissato in L. 10 per le pubbliche amministrazioni ed i loro impiegati ed in L. 12 per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 1° marzo 1910.

La vendita delle leggi, dei decreti e dei regolamenti *in fogli sciolti* sarà fatta al prezzo di centesimi 10 per ogni foglio, al qual prezzo si venderanno anche le leggi ed i decreti che importano una frazione di foglio.

Il prezzo dei codici sarà quello che risulterebbe calcolando il volume in ragione di 10 centesimi per ogni foglio intiero.

La tipografia delle Mantellate è autorizzata ad aprire abbonamenti a dispense o puntate della Raccolta ufficiale, al prezzo di centesimi 4 la dispensa o fascicolo di 16 pagine per le pubbliche amministrazioni, di centesimi 5 per gli altri richiedenti. Gli indici alfabetici e cronologici che si manderanno a fine di anno verranno altresì conteggiati a dispense. Le dispense saranno spedite, a rischio del destinatario, sotto fascia, a due o più per volta, subito che verranno stampate, previo pagamento anticipato.

Le lettere e la corrispondenza dovranno indirizzarsi « Alla direzione della tipografia delle Mantellate in Roma ». I vaglia e cartoline-vaglia dovranno essere intestati « Al contabile della tipografia delle Mantellate in Roma ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), per la commutazione delle prestazioni perpetue, già prorogati con le leggi 30 giugno 1901, n. 262, 24 dicembre 1903, n. 494, 22 dicembre 1904, n. 658, 28

dicembre 1905, n. 597, 30 dicembre 1906, n. 644, 22 dicembre 1907, n. 786 e 24 dicembre 1908, n. 717, sono nuovamente prorogati fino al 31 dicembre 1910.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO — SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 780 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 7,500,000 da inscriversi al capitolo n. 72 « Sovvenzione alle masse interne dei corpi » del bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.

Nel detto bilancio saranno introdotte le variazioni in diminuzione indicate nell'annessa tabella *A* e il reintegro delle somme così stornate sarà fatto nel modo stabilito nell'annessa tabella *B*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Tabella **A.**

***Diminuzione di stanziamento nei sotto indicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910, da reintegrarsi come alla seguente tabella* B.**

Capitolo	Importo
71. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	2,500,000 —
73. Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto	1,000,000 —
79. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti	1,000,000 —
81. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	3,000,000 —
	7,500,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Tabella **B.**

***Reintegro ai sotto indicati capitoli delle somme stornate nell'esercizio finanziario 1909-910 in base alla precedente tabella* A.**

Num. del capitolo per il 1909-910	DENOMINAZIONE	REINTEGRO		
		Esercizio in cui dovrà farsi il reintegro	Somma da reintegrarsi	Totale
71	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	1911-912 1912-913	1,250,000 1,250,000	2,500,000
73	Fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto	1911-912 1912-913	500,000 500,000	1,000,000
79	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti	1911-912 1912-913	500,000 500,000	1,000,000
81	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	1911-912 1912-913	1,500,000 1,500,000	3,000,000
		. . .	7,500,000	7,500,000
	Riepilogo	1911-912 1912-913	3,750,000 3,750,000	7,500,000
		. . .	7,500,000	7,500,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
SALANDRA.

Il numero 781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il limite massimo delle annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio finanziario 1909-910 per i collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito d'ufficio, stabilito in L. 40,000 pel Ministero della marina coll'art. 4 della legge 20 giugno 1909, n. 350, agli effetti dell'art. 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, è aumentato da L. 40,000 a L. 100,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Visto l'art. 384 del regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908, come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizione sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Catanzaro	Centrache	602 —
2	id.	Sorbo San Basile	1719 91
3	id.	Fabrizia	3129 39
4	Catanzaro	Miglierina	2314 10
5	id.	Fossato Serralta	2336 20
6	id.	Curinga	701 65
7	id.	Amato	1288 —
8	Potenza	Banzi	68 65
9	id.	Campomaggiore	1600 35
10	id.	Nemoli	772 71
11	id.	Francavilla sul Sinni	1369 62
12	Salerno	Galdo	1190 80
13	id.	Serramezzana	756 10
14	id.	Albanella	361 40
15	id.	Torre Orsaja	1838 —
16	id.	Ortodonico	1129 40
17	id.	Pertosa	192 85
18	id.	Scala	1036 45
19	Sassari	Bonnanaro	505 —
20	id.	Osilo	652 50
21	id.	Santa Teresa Gallura	222 —
22	id.	Cheremule	292 75
23	id.	Mara	573 90
24	id.	Padria	487 78
		Totale L.	25650 51

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXIX (Dato a Roma, il 25 novembre 1909), col quale l'asilo infantile Marco Volpe in Spilimbergo è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCLXX (Dato a Roma, il 2 dicembre 1909), col quale l'Associazione di carità per le consultazioni e medicature gratuite in Lucca è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, e il regolamento 1° gennaio 1905, n. 12;

Ritenuto che nel Consiglio superiore di assistenza

e beneficenza pubblica sono mancanti due posti elettivi, uno dei quali per la durata a tutto il quadriennio 1907-910 e l'altro a tutto il quadriennio 1909-912;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Schanzer comm. avv. Carlo e Peano commendator dott. Camillo, consiglieri di Stato, sono nominati membri del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, il primo a compimento della rinnovazione periodica pel quadriennio 1907-910 fatta con R. decreto 6 dicembre 1906; e l'altro in sostituzione del dimissionario S. E. G. Finali, per la durata a tutto il 31 dicembre 1912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo;

Visti gli articoli 4 e 6 del regolamento approvato con R. decreto 8 agosto 1908, n. 599;

Udito il parere del Comitato permanente del lavoro;

Decreta:

È approvata l'inclusione nella tabella *B*, approvata con decreto Ministeriale 31 ottobre 1908, delle voci contenute nell'unito elenco riguardante le industrie ammesse a fruire delle eccezioni stabilite dall'art. 2 *C*) della legge indicata.

Roma, addì 23 dicembre 1909.

Il ministro
LUZZATTI.

Tabella B.

Industrie ammesse a godere della esenzione dall'obbligo del riposo settimanale per sei settimane all'anno (articolo 2 C della legge e 6 del regolamento).

Numero	Natura dell'industria esercitata	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga	Durata della deroga
1	Industria editoriale	Per la pubblicazione, la legatura e la spedizione dei libri scolastici.	Nei mesi di ottobre e novembre.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'art. 5 del testo unico delle leggi sugl'Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895, n. 486 e l'art. 105 del testo unico delle leggi succitate;

Visto il decreto Ministeriale 5 marzo 1908, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli pei tagli da L. 1000, L. 500, L. 100 e L. 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da lire cinquecento del Banco di Napoli da emettersi ai termini dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, avranno *i distintivi e i segni caratteristici* qui appresso descritti, cioè:

La *dimensione* del nuovo biglietto da L. 500 del Banco di Napoli, misurato sul recto, compresi i margini ed esclusa la matrice, si stende in larghezza per millimetri 183, ed in altezza per millimetri 104.

Il biglietto è stampato in diversi colori, su carta *color rosa*, d'impasto a mano filigranata.

La filigrana della carta, esaminata contro la luce dalla parte del recto del biglietto, presenta una *testina allegorica di Apollo*, tratta da un'antica moneta esistente nel Museo Nazionale di Napoli.

La testina, in parte frammentata, campeggia nella parte destra di un rettangolo contenente a sinistra la leggenda disposta su due righe. Nella prima, in carattere stile moderno a fondo chiaro, si legge « Banco di Napoli ». Nella seconda, dello stesso carattere, ma a fondo chiaro-scuro, L. 500.

Infine una continuità di quadratini, posti al disotto del rettangolo suaccennato, completa il disegno della filigrana.

IL RECTO

del biglietto si compone di quattro parti distinte, cioè:

Il fondo.
L'ornato.
La figura.
La leggenda.

Di queste quattro parti del recto, il fondo, a due colori, è impresso tipograficamente; l'ornato, la figura e la leggenda, calcograficamente in color nero.

Il *fondo* è costituito da due differenti disegni a raggiera che, sovrapponendosi, s'incrociano diagonalmente in due colori distinti, impressi tipograficamente.

Le linee del fondo rimangono interrotte nelle parti riservate alla filigrana, alla figura, al contrassegno di Stato ed alla cifra centrale « 500 ».

Uno dei disegni, impresso in color grigio, è formato da una serie di raggi, derivanti da una continuità di piccole figure geometriche aventi forma di scudi parzialmente sovrapposti che, partendo dalla parte centrale inferiore del biglietto, gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano, e formano come l'ossatura intagliata di un ventaglio.

Il disegno di ogni singolo scudo è costituito da curvilinee, che seguendo, restringendosi, l'interno della sagoma, finiscono per formare una specie di nastro annodato al centro.

L'altro disegno, invece, impresso in color verde antico, è formato da una continuità di figure geometriche esagonali, collegate l'una all'altra per angolo, e che partendo dalla parte centrale superiore del biglietto, anche esse gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano, formando così come un nucleo di raggi pioventi dall'alto.

Entro gli esagoni, eccettuati quelli della parte centrale superiore del biglietto, si leggono alternate le seguenti diciture: in uno, in carattere a bastoncino e disposte su tre linee, le parole « Banco di Napoli »; nell'altro, su due linee curve, pure a bastoncino, le parole « Cinquecento » con in mezzo la cifra « 500 ».

Gli spazi lasciati liberi dalle linee esagonali esterne, sono occupati da altrettante figure geometriche a spire triangolari.

Un rosone ondulato, spiccante nel centro del biglietto, e sul quale

risalta, in carattere stile moderno a fondo bianco una grande cifra « 500 », completa il disegno del fondo.

L'*ornato* a « linee bianche » geometriche è costituito nella parte superiore del biglietto, da due disegni situati uno nel centro sinistro, e l'altro nel centro destro della parte superiore stessa.

Questi disegni, aventi la linea esterna superiore molto ondulata, rimangono limitati, nei lati interni, dalla grande targa centrale; e nella parte inferiore, dalla fascia orizzontale entro la quale si leggono la serie ed il numero del biglietto; mentre ciascuna estremità esterna s'interpone fra spirali triangolari, disposte due a sinistra e due a destra della parte ornamentale superiore.

Delle quattro spirali triangolari, le due situate verso il centro dell'ornato, risultano, in basso, parzialmente sottoposte ai due disegni a « linee bianche »; e di fianco, alle spirali situate ai lati esterni dell'ornato, e che appaiono intere.

Queste spirali, eseguite « a mano » sono costituite da una piccola cornice formata da un filo nero ed uno chiaro, la quale, seguendo internamente ed in modo continuativo la sagoma di ciascuna figura, va gradualmente restringendosi al centro.

Al disopra della parte centrale superiore dell'ornato, nello spazio limitato dalle due coppie di spirali, leggonsi, in carattere stile moderno orizzontalmente lineato, le parole « Banco di Napoli ».

Le parti laterali dell'ornato presentano due piccoli festoni, disposti verticalmente, uno per ciascun lato.

Ciascun festone (che appare attraversato nella parte centrale da un nastro a fondo bianco, incrociato in senso diagonale) è costituito dall'unione di cinque diverse figure geometriche, di cui alcune appaiono sovrapposte ed altre sottoposte fra loro.

I piccoli festoni trovansi a contatto, nella parte superiore, con le spirali triangolari da cui traggono origine, ed in minima parte con la fascia, mentre che, nella parte inferiore, risultano sovrapposti parzialmente ad una sesta figura a cornacopio, ornata con tre perline nella parte più larga.

La parte ornamentale inferiore del recto presenta un grande festone finiente alle due estremità con una figura, avente anch'essa forma di corno. Questa risulta ornata, nella parte più larga, da cinque perline parzialmente sovrapposte fra loro, ed aventi quattro piccole appendici a forma di dente, situate sotto alle perline stesse, nel punto ove ne avviene la sovrapposizione.

Queste due figure, a forma di corno, finiscono per unirsi nel loro limite estremo, con le altre due di uguale disegno che trovansi situate una per lato, nella parte inferiore dei due piccoli festoni laterali, e vengono così a formare un angolo acuto pronunciatissimo a freccia.

Il grande festone, nella sua positura orizzontale, appare avvolto da un nastro a fondo bianco, che s'incrocia diagonalmente in tre punti diversi, cioè nel centro e nelle parti laterali.

L'insieme del festone è composto da diverse figure geometriche, di cui le due più grandi, che si scorgono nel mezzo, sono sovrapposte alle altre e, alla loro volta, sono parzialmente sottoposte alla parte inferiore della targa centrale. Sotto alle due figure laterali a cornacopio si legge in carattere stile moderno, a fondo orizzontalmente lineato, la cifra « 500 ».

La parte ornamentale a « Pantografo » comprende due fasce situate, una nella parte superiore e l'altra nella parte inferiore dell'ornato.

Il fondo di queste due fasce, sulle quali veggonsi impressi la serie ed il numero del biglietto, è formato da un microscopico disegno risultante dall'unione di tante piccole targhette di forma ovoidale entro le quali, disposte su tre righe (due delle quali seguenti la sagoma), si leggono in carattere minutissimo a bastoncino, le parole « Banco di Napoli ».

Queste targhette appaiono all'occhio come collegate orizzontalmente e nel senso della loro larghezza, a mezzo di piccolissime figure geometriche, formate dall'unione di due quadratini, disposti per angolo, ed aventi nel centro un minutissimo disco.

Negli spazi lasciati liberi dalle suaccennate targhette ovoidali si scorgono altrettanti esagoni, disposti, anch'essi nel senso della loro larghezza. Entro questi esagoni, aventi i lati superiore ed inferiore a linea curva rientrante, si legge la cifra « 500 » in carattere a bastoncino.

La fascia superiore figura sottoposta, nella parte centrale, alla grande targa e nelle due estremità, alle spirali esterne ed ai piccoli festoni.

La fascia inferiore, che risulta interrotta nella parte centrale dalla targa, appare parzialmente sottoposta al grande festone orizzontale.

La targa centrale, a forma mistilinea, e avente i lati superiore ed inferiore a linea retta, è contornata internamente da una trina ondulata a linee minutissime, che ne segue l'andamento e lungo la quale si scorgono, alternati, alcuni dischi di diversa grandezza. Entro quei più grandi (che sono parzialmente schiacciati in due punti) si legge, in carattere a bastoncino, la cifra « 500 ». Entro quei più piccoli, la lettera « L ».

Il lato superiore esterno è eseguito a « linee bianche », mentre i due laterali, eseguiti a « mano », sono formati da una continuità di piccoli triangoli disposti in senso contrario l'uno all'altro.

La *figura*, che campeggia nella parte sinistra dell'ornato, rappresenta *Gaetano Filangieri.*

Essa è situata nel centro di una sagoma di forma mistilinea, limitata, nella parte sinistra, dal piccolo festone verticale; nella parte destra dalla targa; e nelle parti superiore ed inferiore, dalle due fasce a « Pantografo ».

La *leggenda* è divisa in sette linee come appresso:

Banco di Napoli
Lire
Cinquecento
pagabili a vista
al portatore
Articolo 2 legge 10 agosto 1893, n. 449
Decreti Ministeriali 5 marzo 1908 e 7 dicembre 1909.

La prima linea, già innanzi descritta, è in carattere stile moderno, a fondo orizzontalmente lineato;

La seconda è in carattere stile moderno a fondo bianco;

La terza, pure in carattere stile moderno a fondo bianco, ma più grande, è sovrapposta ad una targhetta della lunghezza della parola, ma più stretta dell'altezza del carattere stesso.

Questa targhetta è a fondo nero leggermente tratteggiato bianco.

La quarta e la quinta sono in carattere a bastoncino grassetto.

La sesta è pure in carattere a bastoncino, ma più piccolo.

La settima è dello stesso carattere della sesta linea, ma piccolissimo.

Sotto il testo leggonsi le parole:

Il Direttore Generale Il Cassiere

dello stesso carattere a bastoncino della linea precedente; ed infine, sotto a queste parole, le firme dei rispettivi titolari.

Sulle due fascie eseguite a « Pantografo » veggonsi stampate in nero le indicazioni duplicate del biglietto, diametralmente opposte, cioè: in lettere a bastoncino, a sinistra in alto e a destra in basso, quelle della serie; e a destra in alto e a sinistra in basso, quelle della numerazione progressiva.

Fra le matrici ed il corpo del biglietto, disposte verticalmente, sono stampate, in corsivo maiuscolo a fondo tratteggiato, le parole:

« Banco di Napoli »

a lettere intrecciate.

Sotto al limite sinistro del grande festone a « linee bianche », in una linea, seguente la curva della soprastante figura a corno, è stampato, in carattere microscopico a bastoncino, « G. M. Mataloni dis. ».

Infine, sempre sotto al grande festone, verso la parte centrale

sinistra leggesi « Inciso e stampato in Napoli » e verso la parte centrale destra, « Nell'Off. Carte Valori Richter & C. ».

Di questa indicazione di fabbrica, le parole « Richter & C. » sono in carattere leggermente più marcato.

IL VERSO

del biglietto si compone di tre parti distinte, impresse tipograficamente, cioè:

Il fondo.
L'ornato.
La figura.

Il fondo è impresso in color celeste chiaro.

L'ornato e la figura sono impressi in viola scuro.

Il *fondo* è costituito da molteplici quadrati, disposti in modo da formare un solo disegno, che rimane interrotto nelle parti riservate alla filigrana, alla figura, al Contrassegno di Stato, alla grande cifra « 500 » centrale, ed alla targhetta inferiore ove si leggono le prescrizioni di legge.

Ogni singolo quadrato, che è contornato da un doppio filo, porta inciso nel mezzo lo stemma araldico del Banco di Napoli.

Al di sopra dello stemma, in carattere a bastoncino, leggonsi le parole « Banco di Napoli »; al di sotto, pure in carattere a bastoncino, le parole « Lire Cinquecento ».

Ai due lati dello stemma si scorgono, disposte una sotto l'altra, due « L », nel mezzo delle quali evvi la cifra « 500 », in carattere a fondo bianco.

L'*ornato* presenta nel mezzo un grande quadrato con fondo minutissimo a « tratti lineari », nel cui centro risalta un rosone che rimane interrotto nella parte inferiore dallo spazio, esso pure quadrato, riservato al contrassegno di Stato e nella parte superiore della cifra « 500 ».

Il rosone è formato da una fittissima rete a « linee bianche » cinta da una linea esterna molto ondulata.

Entro la metà superiore del rosone, in carattere stile moderno a fondo bianco, su due righe, si leggono le parole « Lire Cinquecento »; ed in mezzo a queste risalta una grande cifra « 500 », pure a fondo bianco.

Il quadrato summenzionato, a « tratti lineari », rimane incorniciato da una fascia entro la quale notansi varie figure geometriche formate dall'incrocio di molteplici linee bianche.

Lungo la parte superiore della fascia risaltano, in carattere stile moderno, le parole « Banco di Napoli ».

Nel centro della parte inferiore spicca una targhetta rettangolare a fondo bianco, entro la quale si leggono, in carattere a bastoncino, le parole « La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi ».

Tanto il quadrato a « tratti lineari » quanto la fascia relativa sono, nei lati sinistro e destro, in buona parte sottoposti al resto dell'ornato od alla figura.

Nella parte superiore dell'ornato, nei lati sinistro e destro, si scorgono due coppie di spirali triangolari, disposte una per parte.

Queste spirali sono costituite da una piccola cornice, formata da un filo nero ed uno chiaro, la quale, seguendo internamente la sagoma di ciascuna figura, va gradualmente restringendosi al centro.

Le parti laterali dell'ornato presentano due piccoli festoni a « linee oscure » disposti verticalmente, uno per parte.

Ciascuno di questi piccoli festoni, costituito dall'unione di quattro diverse figure geometriche, di cui alcune appaiono sovrapposte ed altre sottoposte fra loro, è attraversato, nella parte centrale, da un nastro a fondo bianco incrociato in senso diagonale.

I piccoli festoni, nella parte superiore, trovansi un poco sottoposti al triangolo estremo di ciascuna coppia di spirali; mentre che, nella parte inferiore, si vedono parzialmente sovrapposti ad una quinta figura geometrica a cornucopie, ornata di tre perline nel punto più largo.

Nella parte inferiore dei due lati verticali del grande quadrato si notano, uno per parte, due frammenti di festone a « linee oscure », finienti all'estremità con una figura, avente pure forma di corno, ed ornata, anch'essa, con tre perline nella parte più larga.

Queste due figure si congiungono, nel loro limite estremo, con le altre due simili che trovansi situate, una per lato, nella parte inferiore dei piccoli festoni laterali e vengono così a formare un angolo pronunciatissimo a freccia.

Tanto lo spazio riservato alla filigrana quanto l'altro, sul quale emerge la figura, sono contornati ciascuno da una cornice, formata da disegni di differente fattura, cioè: le parti rettilinee superiori ed inferiori delle cornici sono a « linee bianche », le parti curvilinee laterali a « mano ». Lungo ciascun lato curvilineo interno delle dette cornici si scorgono nove targhette ovoidali allungate, a fondo bianco; nel centro delle quali si legge, in carattere a bastoncino, la cifra « 500 »; mentre che, negli altri due lati curvilinei, per la parziale sottoposizione di essi ai due piccoli festoni verticali, la lettura rimane limitata al contenuto delle sole due targhette inferiori.

In fine la *figura*, che campeggia nella parte destra dell'ornato, rappresenta la *maschera di Medusa del Canova*, ed è tratta da una antica scultura esistente nel Museo Nazionale di Napoli.

Art. 2.

Ai suddescritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto Ministeriale 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1909.

Il ministro
CARCANO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'articolo 5 del testo unico delle leggi sugl'Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'allegato *N* all'art. 26 della legge 8 agosto 1895, n. 486, e l'art. 105 del testo unico delle leggi succitato;

Visto il decreto Ministeriale 5 marzo 1908, che approva la fabbricazione dei nuovi biglietti del Banco di Napoli pei tagli da lire 1000, lire 500, lire 100 e lire 50;

Decreta:

Art. 1.

I biglietti di nuova forma da lire mille del Banco di Napoli, da emettersi ai termini dell'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, avranno *i distintivi e i segni caratteristici* qui appresso descritti, cioè:

La *dimensione* del nuovo biglietto da L. 1000 del Banco di Napoli, misurato sul recto, compresi i margini ed esclusa la matrice, si stende in larghezza per millimetri 189; ed in altezza per millimetri 112.

Il biglietto è stampato in diversi colori, su carta color grigio chiar d'impasto a mano filigranata.

La *filigrana* della carta, esaminata contro la luce dalla parte del recto del biglietto, presenta una *testina allegorica di Ercole*, tratta da un'antica moneta esistente nel Museo Nazionale di Napoli.

La testina, in parte frammentata, campeggia nella parte destra di un rettangolo, di forma irregolare, contenente a sinistra la leggenda disposta su due righe.

Nella prima, in carattere stile moderno a fondo chiaro, si legge « Banco di Napoli », nella seconda, in carattere dello stesso stile, ma a fondo chiaro-scuro, « L. 1000 ».

Infine, una continuità di quadratini, posti al di sopra del rettangolo suaccennato, completa il disegno della filigrana.

IL RECTO

del biglietto si compone di quattro parti distinte, cioè:

Il fondo.
L'ornato.
La figura.
La leggenda.

Di queste quattro parti del recto, il fondo, a due colori, è impresso tipograficamente; l'ornato, la figura e la leggenda sono impressi calcograficamente in color nero.

Il *fondo* consta di due differenti disegni a raggiera che, sovrapponendosi, s'incrociano in due colori distinti, impressi tipograficamente.

Le linee del fondo rimangono interrotte nelle parti destinate alla figura, alla filigrana, al contrassegno di Stato ed alla cifra centrale « 1000 ».

Uno dei disegni, impresso in color grigio, è formato da una continuità di piccole forme geometriche, aventi forma di scudi parzialmente sovrapposti, che, partendo dalla parte centrale inferiore del biglietto, gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontanano, e formano come l'ossatura intagliata di un ventaglio.

Il disegno di ogni singolo scudo è costituito da curvilinee che seguendo, restringendosi, l'interno della sagoma, finiscono per formare una specie di nastro annodato al centro.

L'altro disegno invece impresso in color rosa-bruno, è formato da un serie di fasce che, partendo dalla parte centrale superiore del biglietto, anche esse gradualmente s'ingrandiscono a misura che se ne allontano, e formano come un nucleo di raggi piovventi dall'alto.

Ogni raggio risulta composto dall'unione, per angolo, di una serie di quadrati a doppio filo; entro i quali, eccettuati quelli della parte centrale superiore del biglietto, si leggono alternate le seguenti diciture: in uno « Banco di Napoli »; e nell'altro « Lire Mille »; il tutto, in carattere a bastoncino.

Negli spazi lasciati liberi dai quadrati suddetti, si scorgono altrettante piccole spirali che completano il disegno di ogni singolo raggio.

Un rosone ondulato, spiccante nel centro del biglietto, e sul quale risalta, in carattere stile moderno a fondo bianco, una grande cifra « 1000 » completa il disegno del fondo.

La *parte ornamentale* è a base triangolare.

Essa è costituita da due triangoli situati uno a sinistra e l'altro a destra del riguardante.

Quello di sinistra racchiude la figura; quello a destra, lo spazio riservato alla testina in filigrana.

Ogni triangolo è sormontato da fiorami di altri piccoli triangoli curvilinei che svolgono, nel loro centro, figure diverse a « linee bianche », ricorrentesi simmetricamente.

Entro i due triangoli situati alle estremità esterne superiori dei fiorami, si legge, in carattere stile moderno, il numero « 1000 », le cui cifre risultano un poco oblique a sinistra, meno la cifra « L ».

In alto, nel centro di una fascia piegata geometricamente, leggonsi, in carattere stile moderno a fondo chiaro, le parole « Banco di Napoli ».

Il lato inferiore dei triangoli laterali summenzionati è ornato a « linee bianche »; mentre che i lati curvilinei lo sono da perle a « mano » che vanno degradando verso l'alto.

Un grande nastro triangolare (esso pure a « linee bianche ») abbraccia la maggior parte del disegno, sottoponendosi ai triangoli laterali racchiudenti, come si disse, la figura e la testina in filigrana.

Questo nastro è, in basso, costituito da un andamento rettilineo formato da una teoria di quadratini, che s'interrompe nella parte centrale, per lasciar libero lo spazio riservato al contrassegno di Stato.

La figura che campeggia entro il triangolo, a sinistra dell'ornato, rappresenta *Giambattista Vico.*

La *leggenda* si divide in sei linee come appresso:

Banco di Napoli
Lire
Mille
Pagabili a vista al portatore
Articolo 2 legge 10 agosto 1893, n. 449
Decreti Ministeriali 5 marzo 1903 e 7 dicembre 1909.

La prima e la seconda linea sono in carattere stile moderno a fondo chiaro.

La terza, pure in carattere stile moderno a fondo chiaro, ma più grande, è sovrapposta ad una targhetta della larghezza della parola, ma più stretta dell'altezza del carattere stesso. Questa targhetta è a fondo nero, leggermente tratteggiato bianco.

La quarta è in carattere a bastoncino, grasso.

La quinta è dello stesso carattere della quarta linea, ma più piccolo.

Le sesta è sempre in carattere a bastoncino, ma più magro e stretto.

Sotto il testo leggonsi le parole:

Il Direttore Generale — Il Cassiere

in carattere fantasia, inclinato a destra, e con iniziali più grandi; infine, sotto a queste parole, le firme dei rispettivi titolari.

Tanto nella parte superiore del biglietto, sopra ai fiorami, quanto nella parte inferiore, sotto ai triangoli laterali, veggonsi stampate in nero le indicazioni duplicate del biglietto, diametralmente opposte, cioè: in lettere a bastoncino, a sinistra in alto e a destra in basso, quelle della serie; e a destra in alto e a sinistra in basso, quelle della numerazione progressiva.

Fra la matrice e il corpo del biglietto, disposte verticalmente, sono stampate in corsivo maiuscolo tratteggiato, le parole « Banco di Napoli » a lettere intrecciate.

Nella parte inferiore sinistra del biglietto, e propriamente sopra ai quadratini, nel punto ove avviene la piegatura del grande nastro triangolare, è stampato, « G. M. Mataloni dis. ».

Nella parte centrale sinistra inferiore, sotto ai quadratini, si legge l'indicazione di fabbrica, « Inciso e stampato in Napoli » e nella parte destra, « Nell'Off. Carte-Valori Richter & C. ».

Di questa indicazione di fabbrica, le parole « Richter & C. » sono in carattere leggermente più marcato.

IL VERSO

del biglietto si compone di tre parti distinte, impresse tipograficamente, cioè:

Il fondo.
L'ornato.
La figura.

Il fondo è impresso in verdino chiaro.

L'ornato e la figura sono impressi in verde scuro antico.

Il *fondo* è costituito da molteplici quadrati disposti in modo da formare un solo disegno, che rimane interrotto nelle parti riservate alla filigrana, alla figura, al verso Contrassegno di Stato ed alla grande cifra centrale « 1000 ».

Ogni singolo quadrato, che è contornato da un doppio filo, porta impresso nel centro lo stemma araldico del Banco di Napoli; al di sopra e al disotto del quale leggonsi, in carattere minutissimo a bastoncino, le parole « Banco di Napoli ».

Ai due lati dello stemma si scorgono, disposte una sotto l'altra, due « L » nel mezzo delle quali si legge la cifra « 1000 », in carattere a fondo chiaro.

Dette cifre si sovrappongono, nelle estremità interne, allo stemma di cui sopra.

L'*ornamentazione* del verso si compone di una grande targa rettangolare « a tratti lineari » della larghezza dell'ornato stesso.

Nel mezzo della targa, che appare sottoposta, nelle parti laterali, ai due triangoli contenenti uno la testina in filigrana, e l'altro la

figura, scorgesi un rosone ondulato, sul quale leggonsi, in due righe, ed in carattere stile moderno a fondo chiaro, le parole « Lire Mille ».

Nel mezzo di queste due righe, in uno spazio completamente libero da fondo, risalta una grande cifra « 1000 », essa pure in carattere stile moderno a fondo bianco.

I due triangoli laterali suaccennati, contenenti l'uno la filigrana e l'altro la testina in figura, hanno la parte inferiore incorniciata da frammenti di fiori, eseguiti a « linee bianche »; ed i lati curvilinei, da perline degradanti in alto.

Ogni triangolo, sormontato da fiorami costituiti da tante sagome triangolari a « linee oscure », ha nella parte inferiore cinque quadrati, seguenti in linea retta l'andamento della base del triangolo stesso.

Ogni singolo quadrato, esso pure eseguito a « linee oscure », ha un disegno composto di rosette aventi una perlina nel mezzo.

Nella parte superiore del biglietto, fra i due fiorami, leggonsi in carattere stile moderno, orizzontalmente lineato, e su tre righe le parole « Banco di Napoli ».

Nello spazio esistente fra le basi dei triangoli e i cinque quadrati suaccennati, si legge, in carattere a bastoncino: a sinistra « La legge punisce i fabbricatori » e a destra « gli spacciatori di biglietti falsi ».

Infine la *figura*, che campeggia entro il triangolo di destra rappresenta la testa della *cosiddetta Psiche*, tratta da una antica scultura esistente nel Museo Nazionale di Napoli.

Art. 2.

Ai descritti biglietti verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, modificato dall'altro decreto Ministeriale 5 marzo 1908.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1909.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 dicembre corrente, in Spoleto Borgo, provincia di Perugia, e in Sant'Agata di Scarperia, provincia di Firenze, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 2ª classe con orario limitato di giorno. Parimente in detto giorno in Malesco, provincia di Novara, venne attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 dicembre 1909.

MINISTERO DELLE FINANZE

AVVISO.

Si prevengono le direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero delle finanze, se dal medesimo non è espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche, pertanto, le quali, non richieste, s'invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatori governativi

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Cinque rag. Mariano, contabile di 1ª classe, è nominato, per merito d'esame, vice direttore di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Pagano Gennaro, computista di 1ª classe, è reintegrato contabile di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

Carboni rag. Giuseppe, alunno, è nominato computista di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1909:

Giuliano Michele, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

De Virgiliis Pasquale, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1909:

I sottoindicati giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria dal 1° luglio 1909, coll'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Pau Stimato, nel mandamento di Scopa;

Dodaro Francesco, id. di Amendolara.

Con decreto Ministeriale del 15 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1909:

Orrù cav. Roberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo, attualmente fornito dello stipendio di L. 5666.66, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1909, e gli è assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1909:

Di Stefano Nicolina Giovanni, uditore giudiziario in aspettativa per causa di servizio militare dal 1° febbraio 1909, è posto fuori del ruolo organico, ai termini dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511.

Con R. decreto del 3 agosto 1909:

Campanile Antonio, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa a tutto il 29 maggio 1909, è confermato nell'aspettativa stessa pel periodo dal 30 giugno all'11 luglio 1909, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Campanile Antonio, consigliere di Corte d'appello assegnato al ruolo della Corte d'appello di Trani, ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa a tutto l'11 giugno 1909, è richiamato in servizio dal 12 luglio 1909 nell'anzidetta qualità e presso lo stesso tribunale di Lucera, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Arnone Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Portoferraio, è collocato a riposo, dal 16 agosto 1909.

Solari Domenico, giudice di tribunale civile e penale in aspettativa a tutto l'8 agosto 1909, è richiamato in servizio dal 9 agosto 1909 ed è destinato al tribunale civile e penale di Salerno con l'annuo stipendio di L. 5000.

Vedovi Dante, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Milano, è collocato a riposo, dal 16 agosto 1909.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1909:

Focacci Umberto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura di Firenze, è applicato alla R. procura del tribunale di Rocca San Casciano, dal 17 agosto al 20 settembre 1909.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 13 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 1909:

La privazione dello stipendio, inflitta col decreto Ministeriale 25 aprile 1909, al cancelliere della pretura di Ponza, Avitabile Arturo, è limitata o soli giorni quindici.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1909:

Lapetti Aristide, cancelliere della pretura di Orbetello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, con l'attuale stipendio di L. 2500.

Con R decreto del 3 agosto 1909:

Eugeni Pietro, vice cancelliere del tribunale di Vallo della Lucania, applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cancelliere della pretura di Mignano, coll'attuale stipendio di L. 2000, continuando nella detta applicazione.

Tarantino Luciano, vice cancelliere del tribunale di Benevento, è, a sua domanda, nominato cancelliere della protura di Airola, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Marchetto Francesco, cancelliere della pretura di Castelsardo, è col locato a riposo dal 1° agosto 1909.

Pannone Vincenzo, cancelliere della pretura di Teora, in aspettativa fino al 15 luglio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 16 luglio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Pucci Francesco, cancelliere della pretura di Trasacco, è collocato in aspettativa per quattro mesi, dal 1° luglio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1909:

De Rubeis dott. Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli, è adibito al servizio di ispezione della circoscrizione di Firenze per la durata di tre anni, a decorrere dal 1° agosto 1909, con l'annuo assegno di L. 500 e coll'obbligo di risiedere nella sede della sua circoscrizione.

Marella Nicola, cancelliere della pretura di Ceccano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Roma.

Tortorelli Federico, cancelliere della pretura di Airola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Benevento, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Piselli Ottavio, cancelliere del tribunale di Camerino, è, per anzianità, nominato cancelliere della Corte d'appello di Aquila, a decorrere dal 1° agosto 1909, coll'annuo stipendio di L. 4500.

Bessi Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è nominato cancelliere del tribunale di Fermo, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Lombardo Silvestro, cancelliere del tribunale di Nicosia, tramutato al tribunale di Patti, è richiamato al precedente posto di Cancelliere del tribunale di Nicosia.

Cadeddu Emilio, cancelliere della pretura di Senis, è a sua domanda, collocato a riposo dal 16 agosto 1909.

Sanna Giovanni, cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, è collocato a riposo dal 1° agosto 1909.

Manzetti Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, è nominato cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno, con l'attuale stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1909:

Bosi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Atri, in aspettativa fino al 15 luglio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 16 luglio 1909, colla continuazione dell'attuale assegno.

Gherardi Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piombino, in aspettativa sino al 18 luglio 1909, confermato nell'aspettativa stessa, per altri 3 mesi, dal 19 luglio, con la continuazione dell'attuale assegno.

Marincola Fabrizio, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiaravalle Centrale, in aspettativa fino al 9 agosto 1909, è richiamato in servizio dal 10 agosto 1909, ed è tramutato alla detta Corte d'appello di Catanzaro.

Ferrara Rosario, aggiunto di cancelleria della pretura di Cammarata in aspettativa fino al 4 agosto 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi dal 5 agosto 1909, colla continuazione dell'attuale assegno.

Solarino Umberto, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Modica, è destinato alla pretura di Adernò.

Lo Giudice Gaetano, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Catania, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 4 luglio 1909, con l'assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Greco Domenico, alunno di 2ª classe della R. procura presso il tribunale di Bergamo, è collocato in aspettativa, per due mesi, dal 17 luglio 1909, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 900.

Matteini Claudio Marcello, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, in aspettativa fino al 31 luglio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri cinque mesi dal 1° agosto 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Cascella Enrico, alunno gratuito della pretura di Pietremelara, in aspettativa fino al 31 agosto 1909, è richiamato in servizio dal 16 luglio 1909.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1909:

È concessa:

al notaro Gallo Luigi una proroga fino a tutto il 27 settembre 1909, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montallegro, distretto notarile di Girgenti.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese:

a Crespi Sebastiano, già conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di San Remo fino al 15 aprile 1909, con lo stipendio di L. 2000, è attribuito l'aumento di L. 200 annue, per compiuto sessennio, con decorrenza dal 1° gennaio 1908 fino al 15 aprile 1909.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N.] d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53153	Chisini Giovanni	*The Chisini international System for modern languages.* Italian conversation grammar for foreignery. — Grammaire de conversation italienne à l'usage des étrangers. — Italienische konversation Gramatik für Ausländer
53154	Anonimo (Peruglia Romolo)	*Madonna del Buon Consiglio,* che si venera nella Basilica di Genazzano. Riproduzione ad acquarello del pittore Romolo Peruglia.
53155	Zunica Oreste	*Le basi della prospettiva.* Testo con figure intercalate e 12 tavole dimostrative . . . . .
53153	Mapelli Luigi	*1859-1909* — Cantata popolare per canto e pianoforte. Parole di Leopoldo Pullè . . . .
59158	Caprinali Fiorino	*Corna di Darfo — Sbocco del Dezzo e Condotta ferrata.* — Cartolina illustrata n. 1751.
53159	Detto	*Darfo. - V. S. Giovanni.* Cartolina illustrata (n. 6368) . . . .
53160	Societì degli ingegneri e degli architetti italiani	*Tariffa di competenze per lavori d'ingegneria e architettura* . . . .
53162	Anchise Enea	*Le case d'Italia son fatte per ?....* Versi . . . .
53163	Candotti Clemente	*Il santuario della Madonna dei miracoli* presso Motta di Livenza . . . .
53164	Leturque Enrico (Blanche Costanzo)	*La scoperta dell'America.* Grande romanzo di avventure, con 24 illustrazioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche.
53175	Champagne Maurizio (Blanche Costanzo)	*I reclusi del mare.* Romanzo con 16 illustrazioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche
53176	Petris Osvaldo	*Manuale pratico di tessitura,* con 222 figure . . . .
53177	Ottavi Giuseppe	*Satana.* Azione coreografica in 6 quadri . . . .
53178	Marinier Paul	*Neath the light of the moon* (Au claire de la lune). Song. English version by Claude Aveling (from ten French of Emile Bessière). (N. di cat. 112,921)]
53179	Martucci Giuseppe	*Danza* (Tarantella) per orchestra (dall'opera 44). (N. di cat. 112,651) . . . .
53180	David Adolfo (Mattioli Vittorio)	*Ronda dei pifferari.* Op. 53. Riduzione per piccola orchestra (pianoforte ad *libitum*) di Vittorio Mattioli. (N. di cat. 112,808)
53181	Longo Alessandro	*Biblioteca d'oro.* Raccolta di pezzi per pianoforte tratti dalle opere di maestri d'ogni tempo e paese e liberamente ridotti ad uso della gioventù, con cenni biografici. Volume IV. 100 pezzi. (Schubert, Mendelssohn. Schumann). N. di cat. 112,502)
53182	Monzat Antoine	*Viviane.* Valse pour orchestre, avec piano conducteur. (N. di cat. 112,540) . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

— **Sezione I - Diritti d'autore**

Ministero, durante la 2ª **quindicina** del mese di settembre 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
G. Chisini e C., editori; Tip. Claudiana, Firenze, 1° giugno 1909	Chisini Giovanni	Firenze	7	giugno	1909	
Casa dei Padri Agostiniani, Genazzano, 26 maggio 1909	Verando Eraclio Giacomo	Torino	26	id.	»	Depositata la riproduzione fotografica.
Stabil. tipolitogr. G. M. Pietrobon e Figli, Treviso, 26 luglio 1909	Zunica Oreste	Treviso	28	luglio	»	
—	Mapelli Luigi	Milano	29	id.	»	Art. 14 e 23.
Stabil. Caruso e De Alessandri, Milano, 4 giugno 1909	Caprinali Fiorino, editore	Id.	31	id.	»	
Stabilimento Fumagalli e C. Milano, 26 giugno 1909	Detto	Id.	31	id.	»	
Officina poligrafica italiana. Roma, 1° agosto 1909	Società degli ingegneri e degli architetti italiani, in persona del suo presidente Luigi Luiggi	Roma	7	agosto	»	
Tipografia Labicana. Roma, 5 giugno 1909	Pitocchi Benedetto	Id.	19	id.	»	
Tipografia G. Pezzutti e figli. Motta di Livenza, agosto 1909	Candotti Clemente	Treviso	24	id.	»	
Tipografia della Società dichiarante. Milano, 30 giugno 1909	Società editrice Sonzogno	Milano	25	id.	»	
Detta, 31 luglio 1909	Detta		25	id.	»	
Tipografia dell'Orfanotrofio maschile, Saronno, 2 luglio 1909	Petris Osvaldo	Id.	27	id.	»	
—	Ottavi Giuseppe	Id.	1	settembre	»	Art. 14 e 23.
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 2 settembre 1909	G. Ricordi e C., editori	Id.	2	id.	»	
Detta, 26 luglio »	Detti	Id.	2	id.	»	
Detta, 14 luglio »	Detti	Id.	2	id.	»	
Detta, 3 id. »	Detti	Id.	2	id.	»	
Detta, 5 id. »	Detti	Id.	2	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53183	Rinaldi Giovanni (Peroni Alessandro)	*Marcia barocca.* N. 3 delle « Pagine d'Album ». Op. 95. Istrumentazione per banda di A. Peroni. (N. di cat. 112,757)
53184	Corri Luigi	*Occhiate furtive.* Mazurka. Op. 21. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 112,810)
53185	Detto	*Riccioli biondi.* Valzer. - Op. 35. - Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 112,811)
53186	Detto	*La seducente.* Mazurka. - Op. 20. - Riduzione per piccola orchestra (pianoforte *ad libitum*) dell'autore. (N. di cat. 112,809)
53187	Sacchi Virgilio	*Prima Antologia Corale.* Raccolta di cinquanta canzoni all'unissono e senza accompagnamento, ad uso delle scuole elementari. (N. di cat. 112,888)
53188	Annat Alvez	*En avant!* Marcia per piccola orchestra (N. di cat. 112,812) . . . .
53189	Donati Adolfo	*Messa corale a quattro voci dispari* (soprano, contralto, tenore e basso) senza accompagnamento, (in stile facilissimo), tolta dalle melodie Gregoriane. (N. di cat. 112,518)
53190	Detto	*Preludio* per organo (Biblioteca dell'organista) (N. di cat. 112,549) . . . .
53191	Sinico Giuseppe (Pennacchio Giovanni)	*Viva S. Giusto.* Inno Triestino. Istrumentazione per banda di Giovanni Pennacchio. (Per grande banda per pianoforte conduttore). (N. di cat. 112,972).
53192	Peroni Alessandro	*Ritornando vittoriosi!* Marcia militare per banda. (N. di cat. 112,760) . . . .
53193	Serra Giovanni	*Trentino.* Marcia per banda. (N. di cat. 112,761). . . . .
53194	Beethoven (van) L. (Giordano Umberto)	7ª *Sinfonia.* in La maggiore. Op. 92. Partitura d'orchestra con notazione moderna di Umberto Giordano. (N. di cat. 112,607).
53195	Huguet-Tagell Rogelio	*Ta voix!* Romance. Paroles de Auguste Germain. (N. di cat. 112,794) . . . .
53196	De Faye-Jozin F.	*L'eternelle chanson,* pour piano avec violon (*ad libitum*). (N. di cat. 112,665) . . . . . .
53197	De Crescenzo Costantino	*Alla luna.* Serenata Americana per pianoforte. Op. 224. (N. di cat. 112,587). . . . .
53198	Masali Giuseppe e Zambonin Giovanni	*Nozioni elementari di educazione morale e Istruzione civile* ad uso delle classi elementari, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 25 gennaio 1905. Classe 1ª.
53199	Alinari fratelli	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* seduto, figura intiera, di faccia, in abito bianco e mantello, croce papale sul petto colle mani sui ginocchi
53200	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* seduto, mezza figura di 3[4 in abito bianco e mantello, croce papale sul petto, colla mano destra appoggiata al bracciuolo della poltrona
53201	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* in piedi, figura intiera, di faccia, in abito bianco colla croce papale sul petto, la mano destra appoggiata ad un tavolino.
83202	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* seduto, a mezza figura, di faccia, in abito bianco e mantello colla croce papale sul petto, il braccio sinistro appoggiato al bracciuolo della poltrona
53203	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* a mezzo busto, di tre quarti verso destra, abito bianco con croce papale sul petto
53204	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* figura intiera seduto, di profilo, in atto di scrivere, abito bianco con croce papale sul petto

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTI	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 8 luglio 1909	G. Ricordi e C., editori	Milano 2 tembre 1909	
Detta, 5 id. »	Detti	Id 2 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 3 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 26 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 9 agosto »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta. 9 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 9 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 26 luglio »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 14 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti	Id. 2 id. »	
Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, 7 settembre 1909	Sandron Remo, editore	Palermo 7 id. »	
Stabilimento fotografico dei dichiaranti. Firenze, 8 settembre 1909	Fratelli Alinari, fotografi	Firenze 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53205	Fratelli Alinari	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* a mezzo busto, di tre quarti verso sinistra, in abito bianco, con croce papale sul petto
53206	Detti	*Fotografia rappresentante un viale dei giardini vaticani facente capo alla grotta di Lourdes con S. S. Pio X* a figura intiera, in piedi, con cappello, in abito bianco e croce papale sul petto
53207	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* a mezzo busto, di faccia, in abito bianco con croce papale sul petto
53208	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X*, a figura intiera, in abito bianco colla croce papale sul petto, seduto, colla mano destra appoggiata ad un tavolo in atto di accingersi a scrivere
53209	Detti	*Ritratto in fotografia di S. S. Pio X* a mezza figura di faccia, in abito bianco con mantello e croce papale sul petto, la mano destra aperta sul ginocchio, la sinistra semichiusa sul ginocchio sinistro
53210	Detti	*Fotografia rappresentante il giardino vaticano con S. S. Pio X* (n. 7075-*b*). . . . . . .
53211	Alzati Gaetano	*Vade-mecum del tessitore* con illustrazioni e tre tavole in litografia, oltre una appendice
53212	Richter Lucillo	*Guida tecnica delle industrie* della provincia di Novara — Statistica economica anno IV 1909

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo - Art. 27, paragrafo 2ª, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53151	Foschini G. F.	*Due improvvisi per pianoforte.* N. 1. « Speranze deluse » — N. 2. « Capricciosetta ». Op. 110. (Numeri di cat. 114 e 115 rispettivamente)
53152	Straus Oscar	*Ein Walzertraum (Un sogno di valzer).* Operetta in tre atti di Felice Dörmann e Leopold Jacobson da una novella del Buch der Abenteuer di Hans Müller. — Riduzione per canto e pianoforte dello stesso con testo tedesco
53157	Consiglio Gregorio	*Il censimento generale della popolazione* ordinato secondo il sistema delle combinazioni binarie. Statistica demografica con 15 moduli dopo il testo
53161	Anchise Enea	*Fior di Canaglia.* Canzoniere politico, con ritratto dell'autore e prefazione di Enrico Canale
53165	Leturque Enrico (Blanche Costanzo)	*L'indiano bianco.* Avventure straordinarie di un marinaio nelle Pampas, narrate dall'esploratore E. Letur ue, con 26 incisioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche
53166	Detto (Detto)	*banditi delle Cordigliere.* Romanzo con 24 illustrazioni. Traduzione dal francese di Costanzo Blanche
53167	Boussenard Luigi (Blanche Costanzo)	*I re del cielo.* Romanzo, con 31 illustrazioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche
53168	Detto	*L'Eroe della Macedonia.* Romanzo con 35 illustrazioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento fotografico dei dichiaranti, Firenze, 8 settembre 1909	Fratelli Alinari, fotografi	Firenze 10 settembre 1909	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 8 id. »	Detti	Id. 10 id. »	
Detto, 14 id. »	Detti	Id. 16 id. »	
Detto, 14 id. »	Detti	Id. 16 id. »	
Stabilimento tipografico vesuviano di E. Della Torre. Portici, 15 settembre 1909	Alzati Gaetano	Napoli 16 id. »	
Stabilimento tipografico « La Cartografia » dei f.lli Antonioli. Caccini e C., Gozzano, 31 agosto 1909	Richter Lucillo	No ara 16 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento grafico-musicale Marcello Capra. Torino, 14 dicembre 1899	Società tipografico - editrice nazionale	Torino 3 dicembre 1908	
Ditta editrice Ludwig Doblinger (Bernhard Herzmansky). Vienna, 2 marzo 1907	Piltz Ottomar	Milano 11 id. »	Rappresentata la prima volta al *Carltheater* di Vienna il 2 marzo 1909 ed in Italia al teatro *Fossati* di Milano il 19 novembre 1908
Cromotip. G. Stefanelli. Gallipoli, 15 dicembre 1908	Consiglio Gregorio	Lecce 30 luglio 1	
Cromotipografia Moderna. Roma, 15 febbraio 1909	Pitòcchi Benedetto	Roma 19 agosto »	
Tipogr. della Società dichiarante. Milano, 31 ottobre 1908	Società editrice Sonzogno	Milano 25 id. »	
Detta, 31 agosto »	Detta	Id. 25 id. »	
Detta, 30 novembre »	Detta	Id. 25 id. »	
Detta, 31 agosto »	Detta	Id. 25 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53169	Boussenard Luigi (Blanche Costanzo)	*L'arcipelago dei mostri.* Romanzo con 32 illustrazioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche
53170	Boissière Alberto (Piucco Pio)	*Clara Bill, la ballerina.* Romanzo. Traduzione italiana dal francese di Pio Piucco . . . .
53171	Chantepleure Guido (Piucco Pio)	*Un bacio al chiaro di luna.* Romanzo. Traduzione italiana di Pio Piucco . . . .
53172	Brown A. (Blanche Costanzo)	*La goletta terrestre.* Romanzo illustrato da 23 grandi incisioni. Traduzione dal francese di Costanzo Blanche.
53173	Jacolliot Luigi (Blanche Costanzo)	*I mangiatori di fuoco.* Romanzo con 107 illustrazioni. Traduzione italiana dal francese di Costanzo Blanche.
53174	Mary Giulio (Piucco Pio)	*La bestia feroce.* Romanzo illustrato da 29 grandi quadri dal pittore Carlo Linzaghi. Traduzione italiana dal francese di Pio Piucco.

ELENCO n. 18 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 10 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14957	53152	Straus Oscar	*Ein Walzertraum.* (Un sogno di valzer). Operetta in 3 atti di F. Dörmann e L. Jacobson, da una novella del « Buch der Abenteuer » di Hans Müller. Partitura per canto e pianoforte dello stesso	1907. Rappresentata la 1ª volta al *Carltheater* di Vienna il 2 marzo 1907 e a Milano il 19 novembre 1908
14958	53156	Mapelli Luigi	*1859-1909.* Cantata popolare per canto e pianoforte. Parole di Leopoldo Pullè	Eseguita la 1ª volta l'8 giugno 1909 nel Conservatorio di Milano
14959	53177	Ottavi Giuseppe	*Satana.* Azione coreografica in 6 quadri. Libretto	Non ancor musicata nè rappresentata
14960	53179	Martucci Giuseppe	*Danza.* (Tarantella) per orchestra dell'opera 44. (N. di cat. 112,651).	1909
14961	53180	David Adolfo (Mattioli Vittorio)	*Ronda dei pifferari.* Opera 53. Riduzione per la piccola orchestra (pianoforte *ad libitum* di V. Mattioli). (N. di cat. 112,808).	1909
14962	53182	Monzat Antonio	*Viviane.* Valzer pour orchestre avec piano conducteur	1909
14963	53183	Rinaldi Giovanni (Perodi Alessandro)	*Marcia barocca.* N. 9 delle « Pagine d'album ». Op. 95. Istrumentazione per banda di A. Peroni. (N. di cat. 112,757).	1909
14964	53184	Cerri Luigi	*Occhiate furtive.* Mazurka. Op. 21. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 112,810)	1909
14965	53185	Detto	*Riccioli biondi.* Valzer. Op. 35. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. (N. di cat. 112,819)	1909
14966	53186	Cerri Luigi	*La seducente.* Mazurka. Op. 20. Produzione per piccola orchestra, (pianoforte *ad libitum*) dell'autore. (N. di cat. 112,809)	1909
14967	53188	Annat Alvez.	*En avant.* Marcia per piccola orchestra. (N. di cat. 112,809) . . .	1909
14968	53192	Peroni Alessandro	*Ritornando vittoriosi.* Marcia militare per banda. (N. di cat. 112,760)	1909
14969	53193	Serra Giovanni	*Trentino.* Marcia per banda. (N. di cat. 112,761)	1909

Roma, 30 novembre 1909.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Tipogr. della società dichiarante, Milano 28 febbraio 1908	Società editrice Sonzogno	Milano	25 agosto	1909	
Detta, 31 marzo 1909	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, 28 febbraio 1909	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, 31 gennaio »	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, 31 agosto 1908	Detta	Id.	25 id.	»	
Detta, 31 luglio »	Detta	Id.	25 id.	»	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 2° **quindicina** del mese di **settembre** 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			*OSSERVAZIONI*
		Numero di registro	Data del deposito		
Piltz Ottomar	Milano	506	11 dicembre	1908	
Mapelli Luigi	Id.	341	29 luglio	1909	Art. 23.
Ottavi Giuseppe	Id.	365	1 settembre	»	Art. 23.
G. Ricordi e C., editori	Id.	390	2 id.	»	
Detti	Id.	391	2 id.	»	
Detti	Id.	393	2 id.	»	
Detti	Id.	394	2 id.	»	
Detti	Id.	395	2 id.	»	
Detti	Id.	396	» id.	»	
Detti	Id.	397	2 id.	»	
Detti	Id.	399	2 id.	»	
Detti	Id.	403	2 id.	»	
Detti	Id.	404	2 id.	»	

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 dicembre, in L. 100.53

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.43 51	103.55 51	103.58 53
3 1/2 % *netto*	104.97 50	103.22 50	103.25 33
3 % *lordo*	71.79 17	70.59 17	71.20 52

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha chiesto al ministro degli affari esteri di Francia, sig. Pichon, il suo parere sulla situazione della Francia in Europa. Il ministro ha fatto al giornalista una lunga risposta della quale diamo il punto più saliente.

Egli ha detto:

Credo di non esagerare dicendo che il nostro paese ha ragione di essere soddisfatto del posto che occupa, della parte che rappresenta e dei sentimenti che ispira. Generalmente si riconosce che la politica estera della terza Repubblica dà torto a coloro i quali pretendono che i democratici siano incapaci di una azione continua. Bentosto sono 40 anni da che siamo in Repubblica e mai la linea direttrice, dettata dalla nostra dignità e dai nostri interessi, è stata rotta.

I ministri sono passati, la politica è a loro sopravvissuta. Tutti coloro che mi hanno preceduto nel posto che oggi occupo, sono stati quello che sono io, gli operai, cioè, d'una opera il cui piano è tracciato dalla geografia e dalla storia.

Quale è il senso generale di tale opera? A mio credere eccolo: La Francia, che più d'altri paesi ha conosciuto le alternative della fortuna, è un fattore necessario dell'equilibrio europeo. Una Europa in cui la Francia non potesse far udire la sua voce sarebbe, oso dirlo, disorientata, ed è necessario all'igiene del corpo europeo che la parte francese di esso sia vigorosa e sana. La nostra politica estera si è ispirata sempre a questa verità. Abbiamo provato dei grandi rovesci, ma abbiamo voluto rialzarci per il nostro bene e per quello degli altri.

Questo rialzamento, prima di essere diplomatico, doveva essere militare. La Francia ha rifatto il suo esercito e questo completamento, migliorato con la ferma dei due anni, fortificato dalla recente legge sull'artiglieria, è oggi, per la ragione stessa della sua forza, la base della nostra politica pacifica. Una pace imposta è precaria per natura, giacchè essa presto o tardi è rotta da colui che la subisce o da chi la impone. Solo una pace voluta può essere durevole e possono volerla solo coloro che hanno la coscienza di esser forti.

Il ministro Pichon si estende quindi a parlare dei pericoli per la pace europea, corsi nell'anno, e come vennero superati mercè la stabilità delle alleanze e delle amicizie fra i vari Stati; e termina:

Con i nostri alleati ed i nostri amici, bene con tutti, meglio per alcuni, siamo pronti a partecipare ad ogni opera di conciliazione che non urti nè i nostri interessi essenziali, nè le nostre tradizioni nazionali. Non rinneghiamo il nostro passato e non abbandoniamo i principî d'azione che ci vengono da esso. Tra la Francia che fu e quella che è non vogliamo che si scavi un passato. Siamo dei continuatori e, come nella favola antica, speriamo di trasmettere intatta e luminosa a coloro che ci seguiranno la fiaccola che abbiamo ricevuto da coloro che ci precedettero.

***

Si conferma la crisi ministeriale in Turchia. Un dispaccio da Costantinopoli, 28, dice:

Hilmi Pascià ha dato le sue dimissioni motivandole con ragioni di salute, ma in realtà declinò il potere pel fatto che il partito « Unione e Progresso » non gli manteneva la fiducia.

Hilmi Pascià ha preferito di ritirarsi prima che il partito « Unione e Progresso » gli avesse notificato la sua nuova attitudine e prima di un'interpellanza seguìta da un voto di sfiducia.

Si considera quasi certo che il Sultano nominerà a Gran Visir Hakki Bey, attualmente ambasciatore a Roma.

Hilmi Pascià e tutti i membri del Gabinetto rimarranno in carica fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Si crede che verranno cambiati tutti i ministri ad eccezione di Talaat Bey all'interno, di Djavid Bey alle finanze e forse di Haladian ai lavori pubblici.

***

I negoziati per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Serbia, rotti per gli avvenimenti balcanici dello scorso anno, sono stati ripresi. Un dispaccio da Belgrado al *Pester Lloyd* di Budapest ne dà la notizia nei seguenti termini:

Il ministro degli esteri Milovanovic la scorsa settimana ebbe frequenti colloqui coll'inviato austro-ungarico conte Forgach circa il trattato commerciale da stipularsi. Anche altri sintomi fanno capire che il trattato è prossimo a conclusione. Il mattatoio di Belgrado, che com'è noto è in relazione costante d'affari con quello di Vienna, ricevette una comunicazione telegrafica nella quale, con richiamo al ministro austriaco del commercio Weiskirchner, si annunzia che la frontiera austro-ungarica sarà aperta alla carne macellata serba al più tardi pel 10 gennaio, con o senza l'autorizzazione del Parlamento. Inoltre il macello comunale di Vienna ha fatto chiedere a qual prezzo si possano avere forniture di maiali per Vienna.

***

Sui rapporti fra la Russia ed il Giappone, l'ufficiosa *Agenzia Reuter* di Londra pubblica:

Si ha da fonte competente londinese che il Governo giapponese

ha dichiarato sciocche le voci diffuse nella stampa russa circa le pretese intenzioni aggressive del Giappone contro la Russia. Nella stampa giapponese queste voci si attribuiscono a mànegg che hanno lo scopo d'influenzare il mercato monetario. Fra Russia e Giappone non esistono controversie tali da dar motivo a preoccupazioni. I rapporti fra i due paesi sono i più amichevoli che si possa immaginare, ed ambedue i paesi si occupano con tutte le premure per mantenerli tali.

***

Le notizie di una prossima ripresa nel Marocco della guerra ispano-kabila si confermano.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Madrid telegrafa:

« Secondo informazioni da fonte degna di fede si ha ragione di temere un altro scoppio di ostilità nel paese del Riff. Si dice infatti che Sidi Mohamed Muzzian, accompagnato da parecchi caids, ha intrapreso un viaggio attraverso il Riff centrale, predicando la guerra santa contro la Spagna. Negli ultimi giorni i riffani hanno poi ricevuto migliaia di cartucce e fucili di fab bricazione tedesca.

« Uno dei miei corrispondenti, che ha attraversato il confine presso le posizioni occupate dalla Spagna, ha osservato sintomi tutt'altro che rassicuranti e crede che Sidi Mohamed Muzzian riuscirà a sollevare ancora una volta contro gli spagnuoli i kabili fanatici che desiderano la guerra ad oltranza; fra costoro i più bellicosi sono i Lomeza e gli Alhucemas ».

La Missione cinese in Italia

Ieri mattina, alle 9.17, è giunto a Spezia il treno speciale partito da Terni, recante il principe Tsai Hsun e la Missione cinese.

Quando il treno è entrato in stazione, la musica del 21° fanteria intuonò l'inno cinese. Il principe scese dopo un quarto d'ora e strinse la mano all'ammiraglio Boet, comandante interinale della piazza, il quale gli presentò gli assessori Sapelli e Noceti, il reggente la sottoprefettura avv. Pio Marta e tutte le altre autorità civili e militari.

Il principe passò in rivista la compagnia di onore sempre al suono dell'inno cinese, accompagnato dall'ammiraglio Boet e dal seguito e da uno stuolo interminabile di comandanti di corpo, capi servizio ed ufficiali. Breve è stata la sosta nella sala d'aspetto addobbata graziosamente con molte piante. Sul piazzale si trovavano schierate due compagnie di onore.

Il principe con l'ammiraglio Boet, con l'ammiraglio Sah e con l'assessore Sapelli salì in una prima vettura che lo portò all'Hôtel Croce di Malta. Nelle altre vetture erano saliti i personaggi del seguito insieme con numerosi ufficiali e con le autorità.

La Missione si trattenne all'albergo circa mezz'ora e alle ore 10.30 con le stesse vetture e nel medesimo ordine si recò a visitare l'arsenale.

Dopo aver visitato lo scalo, la vasca Troud, le officine e i bacini la Missione salì sulle corazzate *Pisa* e *Roma* e quindi si recò a visitare la Direzione di artiglieria.

Alle ore 12.10 ebbe luogo all'Ammiragliato una colazione, alla quale parteciparono le autorità civili e militari. I coperti erano 46. La musica della marina faceva servizio nel cortile dell'Ammiragliato. Di fuori stazionava molto pubblico.

Alle ore 14 il principe col seguito e colle autorità militari si recò a Porticiolo, ove si imbarcò fra le salve sopra una lancia *Withe* per recarsi a visitare la nave *Lepanto*, scuola cannonieri. I marinai della *Vespucci* erano schierati in parata sui pennoni e fecero il saluto alla voce al passaggio della lancia recante il principe imperiale.

Dopo la visita alla R. nave *Lepanto* la Missione visitò il cantiere navale per sommergibili della Società Fiat-San Giorgio e il siluripedio di San Bartolomeo dove assistette al lancio di due siluri che ebbe un esito splendido.

*** Ieri sera in onore della Missione vi fu pranzo all'Ammiragliato di 43 coperti, a cui presero parte le autorità civili e militari.

Allo *champagne* il contrammiraglio Boet brindò in francese salutando, a nome del Re, l'Imperatore della Cina ed il Principe reggente e facendo i migliori voti per l'avvenire dell'armata cinese.

Rispose in cinese il Principe salutando il Re e felicitandosi col l'armata nostra per il progresso saputo conseguire.

La Missione, che riportò dalla visita a Spezia la migliore impressione, ripartì alle ore 21.30 direttamente per Venezia.

L'anniversario doloroso

L'anima italiana, compresa d'intenso dolore, ha commemorato ieri nelle forme più degne e pietose il primo anniversario dell'immane disastro che distruggeva due nobili città e tanta onda di morte e di sventura da quelle spargeva.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Sidney Sonnino, diramò ieri a tutti i sindaci dei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina, il seguente telegramma:

« Ricorre oggi il triste anniversario dell'immenso disastro. Arrivi a coteste nobili popolazioni, così temprate nella sventura, la parola confortatrice del Governo, conscio del dovere suo, memore degli impegni assunti innanzi al Re, al Parlamento, al mondo civile.

« *Sidney Sonnino* ».

Telegrafarono pure le LL. EE. i ministri delle poste e telegrafi e della guerra ai sindaci, ai RR. commissari e ai loro dipendenti.

Al sindaco di Roma, in risposta dei telegrammi inviati alla cittadinanza di Reggio e Messina, giunsero i seguenti:

« A Vossignoria degno interprete alti sensi civile Roma madre popolazione Reggio profondamente commossa e memore generosi fraterni soccorsi avuti da Roma fin dai primi momenti della immane catastrofe porge dal cuore angosciato espressione imperitura gratitudine. Prego Vossignoria rendersi interprete di tali sentimenti presso il comunale Consiglio.

« R. commissario: *Besozzi-Visconti* ».

« Popolazione Reggio nel primo anniversario immane disastro ricorda profonda riconoscenza generosi fraterni soccorsi avuti da codesto benemerito Comitato romano al quale porge sensi incancellabile gratitudine.

« R. commissario: *Besozzi-Visconti* ».

I telegrammi di ieri, da Messina, recano:

« La notte è passata in una aspettazione intensa. La popolazione, compresa dal ricordo della notte della catastrofe, ha vegliato.

Fino da ieri sono cominciati a pervenire infiniti telegrammi di condoglianza e coll'annuncio dell'arrivo delle rappresentanze di molte città.

La Commissione parlamentare incaricata della verifica delle operazioni elettorali di Noto passando ieri da Messina ha pregato il prefetto di deporre in suo nome una corona per le vittime del disastro.

I municipi di Catania, Siracusa, Trapani ed Acireale sono venuti in corpo a Messina. Molti Comuni dell'isola si sono fatti rappresentare da notabilità ed hanno inviato fiori.

Fino dal mattino i treni speciali hanno portato i profughi residenti nelle città vicine e le rappresentanze.

Il Regio commissario ha ricordato con un nobile manifesto la data memoranda.

A Messina è completamente sospeso ogni movimento; non circola alcun veicolo; tutti i negozi sono chiusi e portano l'iscrizione: Lutto cittadino.

Qua e là sulle macerie si veggono sparsi fiori freschi, pensiero gentile di chi è sopravvissuto verso i congiunti periti. Al cimitero è un continuo pellegrinaggio di superstiti che portano fiori ai loro cari defunti.

Il vescovo mons. d'Arrigo alle ore 10, nella grande spianata del cimitero, ha celebrato la messa ad un altare eretto per l'occasione fra le tombe, e dopo ha benedetto le ceneri delle vittime fra grande commozione dei numerosi superstiti presenti.

Le rappresentanze dei Comuni siciliani e dei sodalizi si sono riunite alle 12 in piazza del Municipio colle bandiere e le corone, costituendo un grande corteo la cui sfilata è cominciata mezz'ora dopo. Al corteo si sono unite le autorità civili, militari e marittime, gli on. Fulci e Cutrufelli ed una folla che si calcola a cinquantamila persone.

Il corteo per la via Garibaldi passò in via Venti Settembre tra due ale di popolo e quindi nel viale San Martino dove sulla casa De Leo è stata scoperta la lapide del prof. Tommaso Cannizzaro ricordante la catastrofe. Era stato eretto in questa località un palco addobbato a nero, sul quale sono saliti gli oratori.

Ha parlato primo il Regio commissario cav. Salvatori, ringraziando le rappresentanze convenute a rendere un tributo di affetto alla città caduta, di cui vaticinò i nuovi grandi destini.

Al rappresentante del comune ha seguito Innocenzo Cappa a nome di Milano, assicurando i messinesi dell'affetto sincero dei milanesi e spronandoli al lavoro che solo può rendere effettivo il risorgimento di Messina.

Indi hanno parlato il prosindaco di Catania avv. Macchi, che ha portato il saluto della sua città, il sindaco di Trapani e quello di Siracusa e l'avv. Luigi Fulci per i messinesi superstiti.

Dopo i discorsi il corteo ha proseguito per il cimitero monumentale dove sono state deposte le corone e dove non sono stati pronunziati altri discorsi.

Anche alla stazione ferroviaria a cura della Direzione generale delle ferrovie dello Stato è stata scoperta una lapide che ricorda i funzionari delle ferrovie periti nel disastro. I colleghi vi hanno apposto numerose corone di fiori freschi.

Molti telegrammi di condoglianza sono pervenuti al Regio commissario, oltre quelli di molti ministri, quelli di moltissimi deputati, dei sindaci di moltissime altre città, del senatore Ponti ed altre notabilità ».

***

A Reggio Calabria la cittadinanza era ieri in lutto. Tutti i negozi erano chiusi e portavano la scritta: « Lutto cittadino ». Erano anche chiusi gli edifici pubblici, sui quali sventolava la bandiera abbrunata.

Alle ore 8 nella piazza Vittorio Emanuele si formò un grande corteo, preceduto dal gonfalone municipale, per recarsi al cimitero a deporre una magnifica corona di bronzo sulla grande fossa che racchiude i cadaveri di migliaia di morti. Al corteo presero parte il prefetto, comm. Pesce, il senatore Plutino, il R. commissario conte Besozzi, il deputato Camagna, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Reytano, tutte le rappresentanze delle associazioni, nonchè quello delle varie armi di guarnigione nella nostra città ed una folla immensa. La cerimonia che ha avuto luogo al cimitero è stata commoventissima e il silenzio le ha accresciuto solennità. Non sono mancate scene strazianti di dolore.

È anche andata espressamente da Pisa una rappresentanza del 22° reggimento fanteria, quello che si trovava a Reggio il giorno del disastro, per deporre una magnifica corona sulla tomba dei militari periti.

Un'altra corona di bronzo è stata deposta dalla rappresentanza del 18° fanteria di guarnigione a Reggio.

Una infinità di telegrammi di condoglianza sono pervenuti al nostro Comune, tra cui quelli del presidente del Consiglio, on. Sonnino, del sindaco di Roma, del delegato pontificio, mons. Cottafavi, dell'on. De Nava, dei sindaci di Como, di Castellammare di Stabia, Cecina ed altri. Più tardi avranno luogo altre solenni cerimonie.

Il R. commissario Besozzi-Visconti ha inviato alla presidenza della Croce Rossa italiana il seguente telegramma:

« Popolazione Reggio, nel primo anniversario immane disastro, ricorda profonda riconoscenza generosi fraterni soccorsi avuti da codesta benemerita istituzione, alla quale porge sensi incancellabile gratitudine ».

Nella giornata sono state inaugurate alcune lapidi commemorative delle vittime del 28 dicembre 1908.

Un ricordo marmoreo è stato posto a cura del 17° e 22° fanteria nel luogo ove vennero seppelliti i soldati del 22° fanteria periti nella caserma Mezzacapo.

Una lapide è stata apposta alla stazione centrale in memoria dei ferrovieri ed un'altra ad iniziativa della « Giovane Calabria » in memoria di tutti i morti del 28 dicembre.

Sono stati celebrati solenni funerali nel Duomo dall'arcivescovo, monsignor Rousset.

Nel padiglione dell'Unione cattolica, monsignor Morabito, vescovo di Mileto, ha pronunciate un commovente discorso commemorando le vittime della immane catastrofe.

Assistevano alla cerimonia il prefetto comm. Pesce, il senatore Plutino, il R. commissario Besozzi tutte le autorità civili e militari ed una folla immensa, tra cui numerose signore.

***

Nelle principali città siciliane le manifestazioni di lutto furono solenni, commoventi.

A Palermo si chiusero i negozi, e la città, imbandierata a lutto, presentava un aspetto triste.

Alle ore 11, vi è stato nella cattedrale un solenne funerale.

Alle ore 13 gli studenti fecero una commemorazione all'Istituto tecnico ed alle 14 il prof. Cesareo tenne una conferenza commemorativa nell'aula magna dell'Università parata a lutto.

Alle ore 15 vi fu un'altra commemorazione nelle sale del municipio, ove parlò il consigliere comunale avv. Paternostro.

Il sindaco e il rettore dell'Università pubblicarono patriottici manifesti.

I giornali vennero listati a lutto e pubblicarono articoli rievocanti l'orribile catastrofe. I teatri rimasero chiusi.

A Catania i negozi ed i pubblici ritrovi sono rimasti chiusi con la scritta:

« Chiuso pel primo anniversario del disastro di Messina ».

Agli edifici pubblici ed a molti privati furono esposte bandiere abbrunate; in tutte le chiese sono state celebrate messe di requie. Le rappresentanze della Provincia, del Comune e di numerosi sodalizi si sono recate con treni speciali a Messina per intervenire alla commemorazione ivi tenuta. I teatri sono rimasti chiusi.

A Polistena, dove sta l'Istituto ricoverante 236 orfani del terremoto, venne tenuta una commemorazione imponentissima. Vi sono intervenuti i sodalizi, gli Istituti e le autorità locali ed un immenso popolo.

Il corteo, partito da piazza dal Municipio, accompagnato da una musica, si è recato nel tempio, ove è stata celebrata una messa funebre.

Il discorso commemorativo è stato pronunziato dal prof. Gargano.

Alla mesta cerimonia assistevano tutti gli orfani del terremoto colà ricoverati.

Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma

PROGRAMMA DI CONCORSO

per un ingresso d'onore dell'Esposizione etnografica in piazza d'Armi.

1. — Il concorso è indetto fra gli ingegneri, architetti e diplomati da Istituti di Belle arti domiciliati in Roma.

2. — L'ingresso d'onore dovrà trovarsi sul piazzale della testata destra del nuovo ponte all'Albero Bello e dirimpetto al ponte stesso seguendo all'incirca il tracciato segnato con le lettere *B. B. B. B.*

3. — Il progetto sarà rappresentato con disegni a semplice contorno in modo che riesca chiaro il concetto del concorrente circa la parte architettonica, costruttiva e decorativa tenendo presente che la costruzione è di carattere provvisorio e da demolirsi ad Esposizione ultimata.

4. — Il concorrente procuri di dare all'edificio il carattere di grandiosità adatto allo scopo ed in armonia con il tipo architettonico prevalente nella città.

5. — Tutti i tipi che i concorrenti riterranno necessari per dare l'idea chiara e completa del progetto presentato dovranno portare tutte le misure di spessore, interassi, altezze, ecc. Detti tipi dovranno essere in scala 1:100 prescrivendosi per qualche dettaglio importante la scala di 1:50.

6. — Il concorrente dovrà unire una relazione circa le modalità costruttive dell'edifizio suddetto, nonchè un preventivo sommario della spesa, la quale non potrà eccedere la somma di L. 100 mila al netto dell'eventuale ricupero dei materiali al termine dell'Esposizione.

7. — I concorrenti dovranno presentare i progetti controsegnati con un motto ripetuto sopra una lettera chiusa e suggellata contenente il nome dell'autore.

8. — I progetti dovranno essere presentati alla sede del Comitato: Piazza Venezia, 11 dopo trenta giorni dalla pubblicazione del concorso nella *Gazzetta ufficiale*, e non più tardi delle ore 18 del 30° giorno.

9. — L'autore del progetto reputato migliore e degno di essere eseguito riceverà un compenso di L. 1000 mediante il quale il Comitato acquista la assoluta proprietà del progetto stesso rimanendo libero di eseguirlo o pur no, e di modificarlo se crede. Qualora il Comitato credesse di affidare all'autore la direzione artistica dei lavori di esecuzione verrà corrisposto per detta direzione un compenso del 2 per 100 sull'ammontare consuntivo di essi, escluso qualsiasi altro corrispettivo.

10. — Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta di 5 membri scelta nel proprio seno dalla sezione Belle arti.

Il giudizio sarà inappellabile anche nei riguardi dell'ammissibilità.

Per la presidenza del Comitato:
Conte *Enrico di S. Martino*, presidente del Comitato.
Prof. *Ettore Ferrari*, presidente della sezione Belle arti.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per un progetto per il salone delle feste nell'Esposizione etnografica in Piazza d'Armi.

1. — Il concorso è indetto fra gl'ingegneri, architetti e diplomati da Istituti di Belle arti domiciliati in Roma.

2. — Il salone delle feste dovrà sorgere nel mezzo dell'area destinata ai padiglioni regionali e precisamente nel luogo indicato con la lettera A nell'unita pianta della località. La superficie da coprire non dovrà essere superiore ai mq. 2500 e il piano interno del salone dovrà avere una altezza di almeno un metro al disopra del livello del terreno segnato in pianta. Tale salone dovrà poter servire anche per rappresentazioni sceniche.

3. — Il progetto sarà rappresentato con disegni a semplice contorno, in modo che riesca chiaro il concetto del concorrente circa la parte architettonica, costruttiva e decorativa, tenendo presente che la costruzione è di carattere provvisorio e da demolirsi ad Esposizione ultimata.

4. — Il concorrente procurerà di dare all'edificio il carattere di grandiosità adatto allo scopo ed in armonia con il tipo architettonico prevalente nella città.

5. — Tutti i tipi che i concorrenti riterranno necessari per dare un'idea chiara e completa del progetto presentato, dovranno portare tutte le misure di spessore, interassi, altezze, ecc. Detti tipi dovranno essere in scala da 1:100 prescrivendosi per qualche dettaglio importante la scala 1:50.

6. — Il concorrente dovrà unire una relazione sulle modalità costruttive dell'edificio suddetto, nonchè un preventivo sommario della spesa, la quale non potrà eccedere le L. 225 mila al netto dell'eventuale ricupero dei materiali al termine dell'Esposizione.

7. — I concorrenti dovranno presentare i progetti controsegnati con un motto ripetuto sopra una lettera chiusa e suggellata contenente il nome dell'autore.

8. — I progetti dovranno essere presentati alla sede del Comitato: piazza Venezia, n. 11, dopo trenta giorni dalla pubblicazione del concorso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno non più tardi delle ore 18 del 30° giorno.

9. — L'autore del progetto reputato migliore e degno di essere eseguito riceverà un compenso di L. 2000, mediante il quale il Comitato acquista l'assoluta proprietà del progetto stesso rimanendo libero di eseguirlo o pur no e di modificarlo se crede. Qualora il Comitato credesse di affidare all'autore la direzione artistica dei lavori di esecuzione verrà corrisposto, per detta direzione, un compenso del due per cento sull'ammontare consuntivo dei lavori, escluso qualsiasi altro corrispettivo.

10. — Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta di cinque membri scelti nel proprio seno dalla sezione Belle arti.

Il giudizio sarà inappellabile anche nei riguardi dell'ammissibilità.

Per la presidenza del Comitato:
Conte *Enrico di S. Martino*, presidente del Comitato.
Prof. *Ettore Ferrari*, presidente della sezione Belle arti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalle dame d'onore, marchesa di Villamarina e principessa di Brancaccio, si è recata stamattina al Pantheon, come di consueto il 29 di ogni mese, ad una messa in suffragio del compianto Re Umberto I.

L'augusta Signora, venne ricevuta, nel pronao del tempio, dai veterani di turno e dalla Presidenza del Comizio dei veterani.

Dopo la messa, S. M. lasciò il tempio salutata rispettosamente dalla folla che si era nel frattempo riunita sulla piazza.

S. A. R. il Principe di Udine è giunto ieri alle 18.45 a Venezia, proveniente da Torino.

Ospite. — Ieri è giunto a Napoli, ed è sceso all'Hôtel Excelsior il Sultano dello Zanzibar col seguito. Il Sultano viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di Principe Alì. Egli si tratterrà an-

cora qualche giorno a Napoli e quindi ripartirà per un viaggio in Europa.

Necrologio. — L'altra notte a Teramo, sua città natale, moriva l'on. Carlo De Michetti, deputato per il collegio di Teramo al Parlamento nazionale.

L'on. De Michetti, che un largo, vivo rimpianto lascia di sè nella sua regione e fra quanti lo avvicinarono, specie nell'aula parlamentare, era nato nel maggio del 1861.

Eletto deputato della sua Teramo nelle elezioni generali del 1904 e in quelle del marzo u. s., egli seppe cattivarsi vivissime simpatie tra i colleghi. Fu due volte segretario agli uffici e relatore di parecchi progetti di legge, dimostrandovi egregie doti che la vita parlamentare troppo breve non gli permise di maggiormente addimostrare.

L'assassinio del marchese Benzoni. — Il R. console generale a Hodeida ha telegrafato al Ministero degli esteri che il Valì l'ha assicurato truppe e funzionari essere già stati inviati sui luoghi per fare una severa inchiesta sull'assassinio di Benzoni e di Burckhardt.

Secondo le autorità turche l'uccisione sarebbe stata consumata il 19 corrente, mentre i viaggiatori si trovavano fuori di strada presso Ibb, e due dei quattro gendarmi di scorta sarebbero stati gravemente feriti.

Il R. console generale informa pure che egli, dal canto suo, sta procedendo ad un'accurata inchiesta, ma che, data la distanza dai luoghi, occorrono parecchi giorni per avere notizie.

Dai rapporti del console generale risulta evidente che anche il signor Burckhardt, al pari del marchese Benzoni, era privo di qualsiasi missione, diretta o indiretta, da parte delle autorità germaniche, e che viaggiava per suo conto personale.

Disposizioni municipali. — Il municipio di Roma comunica che, in occasione della festa di Capo d'anno, il giorno 30 corrente si terranno, al mercato centrale degli erbaggi e delle frutta al viale Manzoni, due mercati straordinari: il primo dalle 4 alle 11.30 ed il secondo dalle 14.30 alle 18; il giorno 31 corrente vi sarà un mercato prolungato dalle ore 4 alle 11.30.

Il primo dell'anno il mercato resterà chiuso.

Contro gli anonimi. — Un comunicato del municipio di Roma reca:

« Di fronte alle molteplici lettere anonime che ogni giorno pervengono all'Amministrazione comunale, il sindaco avverte i pusilli, velati sotto l'anonimo, che alle loro accuse ed ai loro ricorsi non dà peso alcuno: risparmino carta, inchiostro e francobolli.

« Ogni denunzia o ricorso che sia invece firmato veridicamente sarà soggetto a rigorose investigazioni perchè si ripari a qualunque ingiustizia od errore commesso ».

L'industria veneziana dei merletti. — I fratelli Aldo e Attilio Jesurum, in omaggio alla memoria del compianto loro genitore Michelangelo e per dar seguito ad un'idea che l'immatura sua morte lasciava appena abozzata, stanno ora iniziando una pubblicazione, dedicata alla signore italiane e intesa a dimostrare a qual punto di perfezione l'estinto uomo abbia saputo portare la propria industria nel corso di trent'anni di intelligente ed assiduo lavoro.

Si tratta di un'opera di 100 tavole in 1000 esemplari con caratteristica copertina, che sarà edita in quattro anni, di modo che ogni anno ne verranno alla luce almeno 24 tavole. E in questi giorni appunto, quasi strenna per le feste di capodanno, le fortunate destinatarie hanno ricevuta la copertina del prezioso album con entro le prime 6 tavole.

Per chi conosce i meriti e le generose iniziative della casa Jesurum, ed è quanto dire una buona parte del mondo civile, non occorre aggiungere che l'opera si presenta fatta con ogni cura ed eleganza. In verità quei disegni paiono veri merletti applicati su qualche stoffa destinata a farli spiccare agli occhi meravigliati dei riguardanti. E che genialità, che finezza, che perfezione di lavori!

Quando le industrie si ingentiliscono in guisa da assurgere a dignità d'arte, provvedendo così non solo al bene economico, ma anche al decoro del paese, esse meritano doppiamente il plauso del pubblico e della stampa. E poichè la presente, come ogni altra manifestazione o esposizione dei Jesurum, prova che l'industria loro appartiene di diritto a tal novero, noi non esitiamo a segnalarla ancora una volta alla comune approvazione.

Fenomeni tellurici. — Iersera, a Belluno, alle ore 7.35 è statta avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Movimento commerciale. — Il 27 corrente, a Genova furono caricati 1412 carri, di cui 589 di carbone pel commercio e 120 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 480 di cui 133 di carbone pel commercio e 43 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 436 di cui 312 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 200 di cui 49 di carbone pel commercio e 67 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 136 di cui 41 di carbone pel commercio e 17 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è giunta a Dar es Salam il 27 corrente. — L'*Etruria* è partita da Washington per Norfolk il 27. — La *Puglia* è partita da Shanghai per Hong-Kong il 28.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha proseguito per l'Italia il *Re Vittorio*, della N. G. I. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires il 24 corrente. — Il *Siena*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Caboto*, della Società veneziana, è partito da Coconada per Venezia. — Il *Taormina*, della Società Italia, è giunto a New York.

ESTERO.

Il movimento del porto di Amburgo nel 1909. — Il numero totale delle navi entrate nel porto di Amburgo durante i primi dieci mesi dell'anno in corso, tra velieri e vapori, fu di 15,831, mentre nel medesimo periodo dell'anno scorso fu di 15,510.

Le navi in uscita hanno raggiunto il numero di 15,904, in confronto a 15,435 dell'anno 1908.

A questo aumento nel movimento generale del porto fa contrasto la diminuzione, sebbene lieve, verificatasi invece nel movimento di navigazione tra Amburgo ed i porti extra europei.

Infatti le navi in entrata nel porto di provenienza extra europea, fino a tutto ottobre, furono quest'anno di 1697, contro 1733 dell'anno 1908, mentre il numero totale delle navi partite da Amburgo con destinazione fuori d'Europa fu di 1346 contro 1323 dell'anno precedente.

A confermare poi che la industria marittima in Amburgo non è completamente consolidata, sta il fatto della diminuzione di entrata di navi carbonifere, che dal gennaio ad ottobre 1909, fu di 2083, mentre nei primi dieci mesi del 1908, era stata di 2182.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 28. — La Conferenza sul regime delle armi in Africa ha ripreso i suoi lavori.

Dopo aver rivolto omaggi ed augurî ai nuovi Sovrani del Belgio, la Conferenza ha proceduto alla consultazione delle differenti delegazioni per quanto riguarda gli articoli precedentemente riservati e cioè l'art. 1, che determina le zone di proibizione, l'art. 2, che regola il regime dei depositi e l'art. 5, che concerne i diritti di entrata da percepire sulle armi e sulle munizioni.

COSTANTINOPOLI, 28. — La risposta della Porta all'ultima Nota delle potenze protettrici di Creta sarà inviata fra qualche giorno. La Porta mantiene il suo punto di vista.

BUDAPEST, 28. — La Camera si è aggiornata *sine die*, fino alla soluzione della crisi, su proposta di Wekerle.

MADRID, 28. — L'*Heraldo* dice che in un villaggio vicino a Viana, nella provincia di Navarra, le ultime pioggie hanno provocato una frana, che ha distrutto parecchie case, causando la morte di 28 persone.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione del bilancio degli esteri. Viene rinviata a giovedì la discussione sulle ferrovie etiopiche. La discussione generale del bilancio degli esteri è chiusa. Durante la discussione dei capitoli il deputato Gerard chiede che si proteggano all'estero i marchi di origine. Egli deplora che non si sia approfittato dell'*entente* cordiale per concludere un trattato di commercio coll'Inghilterra. Pur felicitandosi della *detente* cordiale colla Germania, Gerard ritiene che la Francia dia troppo facilmente il suo denaro alla Germania e agli amici della Germania. Gerard chiede al ministro di intervenire affinchè gli interessi dei capitalisti francesi delle ferrovie lombarde non siano sacrificati in seguito all'intervento austro-ungarico. Pichon risponde che per la protezione dei marchi internazionali intavolerà trattative coi paesi non firmatari di accordi internazionali e che ha fatto gli opportuni passi presso i firmatari di tali accordi. Egli dichiara che si occuperà della questione delle ferrovie lombarde.

Malgrado che Allemane parli contro, la Camera vota una sovvenzione alla facoltà congregazionista di medicina di Beyruth.

L'insieme del bilancio degli esteri è approvato.

Si inizia la discussione del bilancio del commercio. La seduta è poi tolta.

SOFIA, 28. — La sessione della Sobranje è prorogata fino al 28 febbraio.

NEW YORK, 28. — Un dispaccio da Managua annuncia che il presidente del Nicaragua, Madriz, ha nominato una Commissione per negoziare col generale rivoluzionario, Estrada, che ha espresso il desiderio di concludere la pace.

Secondo un dispaccio da Messico il ministro degli esteri ha dichiarato che il generale Zelaya, che deve arrivare quanto prima al Messico, non è prigioniero e può andare dove crede, salvo che nel Nicaragua.

PIETROBURGO, 28. — Il conte Tolstoi, di ritorno da una passeggiata è caduto gravemente malato. Egli soffre di influenza. La sua temperatura è di 40 gradi.

COLONIA, 28. — La *Koelnische Zeitung* riceve da Shanghai in data di oggi:

L'autore dell'attentato contro il Reggente non ha colpito questo ma il capitano mancese Tschen-liu che prese erroneamente pel Reggente.

La deposizione fatta dall'autore dell'attentato è piena di contraddizioni; però si è potuto accertare che l'autore dell'attentato è un soldato mancese.

BUCAREST, 28. — Il presidente del Consiglio Bratiano ha ottenuto un congedo di 15 giorni.

Il presidente della Camera Phèrèkyde è stato nominato ministro dell'interno ed assume l'*interim* della presidenza del Consiglio. Il vice presidente della Camera, Missir, è stato eletto presidente al posto di Phèrèkyde.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Gran Visir ha presentato al Sultano le dimissioni del Gabinetto.

PARIGI, 28. — *Senato.* — Si discute il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati circa i crediti supplementari per il Marocco per il bilancio del 1909.

De Lamarzelle dice che la Francia è al Marocco in una situazione insostenibile. Rimprovera il Governo di avere favorito Mulay Hafid che si lasciò passare per lo Chauia, respingendo l'offerta del generale D'Amade di catturarlo.

Il ministro Pichon, interrompendo, replica che mai il generale D'Amade ha detto o scritto nulla di simile.

De Lamarzelle chiede qual garanzia abbia dato il Maghzen circa il prestito che, secondo lui, sarà molto profittevole agli stranieri e specialmente ai tedeschi. Termina criticando la politica che condusse la Francia all'umiliazione di Algesiras.

Il ministro Pichon risponde che la Francia non andò mai al Marocco per fare la conquista; vi andò per ristabilire l'ordine turbato. Pichon ha mantenuto la linea di condotta seguita dai suoi predecessori ed ha osservato una attitudine neutrale fra Mulay Hafid ed Abdul Aziz, credendo di render così un servigio al suo paese. Si dice che non si avranno le soddisfazioni chieste ad Hafid, ma la Francia possiede dei pegni importanti al Marocco. Non abbiamo sgombrato lo Chauia, nè Oudja, lasceremo questi territori quando avremo ottenuto le soddisfazioni reclamate.

Pichon espone le condizioni poste per lo sgombro, che fece conoscere già alla Camera. Aggiunge, circa l'operazione finanziaria, che 80 milioni sono destinati a rimborsare i creditori del Marocco.

Abbiamo offerto il nostro concorso al Maghzen perchè l'operazione si faccia in condizioni soddisfacenti per lui e chiedendogli in cambio le garanzie indispensabili. Chiediamo il rimborso ci nostri crediti cogli interessi al tasso del credito francese. Gli inviati di Hafid ci hanno dato soddisfazione. Il servizio del prestito sarà fatto mediante le entrate del Maghzen e si avrà un controllo sull'amministrazione delle dogane. È stato detto che noi abbiamo ottenuto delle promesse, ma che finora le promesse non si realizzarono mai.

Pichon riconosce che ciò è avvenuto in certi casi ma non dimentichiamo, dice, i pegni; noi conserviamo, credo, mezzi pacifici che bastano a garantire i nostri accordi. La nostra condotta passata deve provare che non abbandoniamo nulla dei nostri diritti.

Pichon ripete che il Governo tedesco si conforma agli accordi colla Francia circa il Marocco. La Germania ci lascia la nostra libertà al Marocco a condizione che noi non le imbarazziamo la sua situazione economica. L'accordo franco-inglese fu fecondo di risultati. Pichon termina dicendo che la situazione diplomatica della Francia con tutti i paesi è eccellente. La nostra forza risulta dalla prove che abbiamo dato della nostra lealtà diplomatica. (Applausi).

Gaudin de Vilaine fa una esposizione delle circostanze che condussero la Francia e la Spagna a formulare clausole segrete del loro accordo, dividendo il territorio marrocchino fra l'influenza francese e la spagnuola.

Pichon replica che si tratta di un romanzo. Non vi sono trattati segreti.

Gaudin de Vilaine chiede che la Francia prenda possesso delle dogane del Marocco.

La discussione generale è chiusa ed i crediti supplementari per il Marocco sono approvati all'unanimità dai 271 votanti.

VIENNA, 28. — Si ha da Costantinopoli: Corre voce che un conflitto sanguinoso si sarebbe verificato a Bagdad, in seguito ad arresti provocati dall'affare Linch.

BRUXELLES, 28. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discute circa la lista civile del nuovo Re.

Woeste, di Destra, comincia dal ricordare che a termini del *senatus consultus* del 1810 tutti i mobili acquistati dalla lista civile debbono essere considerati come acquistati per ornamento del palazzo reale, ad eccezione dei mobili appartenenti al Re defunto.

Royer, socialista, combatte il principio della lista civile.

Denis, socialista, dà lettura di una dichiarazione dei socialisti che protesta contro la lista civile ed afferma la fede repubblicana del partito.

Janson dice: Si tratta di votare la lista civile, che è parte delle

nostre istituzioni monarchiche. Malgrado le mie convinzioni repubblicane non chiedo nè la soppressione, nè la diminuzione della lista civile, dato che dopo il discorso del trono che abbiamo udito, il potere personale è finito.

Durante la discussione essendo stata accolta con risa la citazione del nome di Anatole France, il socialista Fournemont, grida: « Massa di bruti! » Egli viene richiamato all'ordine.

Verhaeghe, di destra, dichiara che la lista civile è giustificata dai servigi resi al paese dai Re.

Dopo brevi dichiarazioni del ministro delle finanze la discussione generale sulla lista civile viene chiusa.

L'insieme del progetto che fissa la lista civile a 3,300,000 franchi è approvato con 100 voti contro 29 ed una astensione. I socialisti hanno votato contro.

PARIGI, 28. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha condonato il resto della pena a Mathis, che era stato condannato il 24 dello scorso luglio per vie di fatto contro la persona del capo dello Stato.

PIETROBURGO, 29. — Stante il prossimo soggiorno della famiglia imperiale alla capitale, la polizia ha deciso di colpire con un'ammenda di 7500 franchi o con tre mesi di prigione tutte le persone che, arrivando a Pietroburgo, non giustifichino la loro identità.

Durante il mese scorso 174 casi di peste, di cui 168 seguiti da morte, sono stati constatati nel territorio dell'Ural.

COSTANTINOPOLI, 29. — Le dimissioni del Gran Visir sono state annunciate nel Consiglio dei ministri che è stato tenuto ieri.

Subito dopo il Gran Visir si è recato a Palazzo, per presentare le sue dimissioni al Sultano.

Si ignora ancora chi sarà il suo successore e non si conoscono le cause immediate delle dimissioni.

Si crede che il nuovo Gabinetto sarà interamente composto di elementi nuovi, salvo per quanto riguarda i portafogli dell'interno e delle finanze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

28 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	761.28.
Umidità relativa a mezzodì.	71.
Vento a mezzodì.	N.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 13.3.
	minimo 5.0.
Pioggia	—

28 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 740 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco disceso al nord e Sardegna; generalmente salito altrove, fino a 2 mm. sulla Calabria; temperatura diminuita; pioggiarelle al sud ed isole.

Barometro: livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente del 4° quadrante; tempo generalmente buono; alto e medio Tirreno qua e là mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio. .	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	13 6	8 8
Genova	coperto	calmo	12 4	9 6
Spezia	coperto	legg. mosso	13 2	7 5
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 0	1 5
Torino.	nebbioso	—	1 7	— 0 2
Alessandria . . .	nebbioso	—	4 2	1 3
Novara	nebbioso	—	6 0	1 0
Domodossola. . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 8	— 1 8
Pavia	nebbioso	—	5 8	2 6
Milano	nebbioso	—	6 8	2 0
Como	coperto	—	6 8	1 6
Sondrio	sereno	—	4 7	0 2
Bergamo.	nebbioso	—	6 4	0 6
Brescia	coperto	—	9 9	3 4
Cremona.	nebbioso	—	6 2	3 0
Mantova.	nebbioso	—	7 2	3 8
Verona	coperto	—	8 1	3 7
Belluno	sereno	—	5 9	— 1 6
Udine	coperto	—	7 8	3 9
Treviso	coperto	—	8 3	4 7
Venezia	nebbioso	calmo	8 6	5 3
Padova	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 4	3 8
Rovigo.	coperto	—	8 3	0 0
Piacenza.	nebbioso	—	6 3	2 9
Parma.	nebbioso	—	6 7	2 4
Reggio Emilia . .	coperto	—	6 8	2 8
Modena	coperto	—	8 1	3 8
Ferrara	coperto	—	8 3	4 1
Bologna	coperto	—	7 4	4 0
Ravenna.	nebbioso	—	9 4	2 5
Forlì.	coperto	—	9 8	6 2
Pesaro.	nebbioso	calmo	10 9	6 4
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	9 6	3 8
Urbino.	nebbioso	—	8 7	3 1
Macerata. . . .	nebbioso	—	9 9	2 8
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	sereno	—	15 0	3 1
Camerino	sereno	—	8 2	4 0
Lucca	coperto	—	12 6	4 9
Pisa.	coperto	—	16 2	5 0
Livorno	coperto	mosso	13 0	7 4
Firenze	coperto	—	12 8	4 0
Arezzo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 8	3 2
Siena	coperto	—	12 8	5 7
Grosseto.	coperto	—	14 0	5 5
Roma	sereno	—	14 2	5 0
Teramo	sereno	—	12 0	4 0
Chieti	sereno	—	10 8	5 0
Aquila.	sereno	—	9 0	0 9
Agnone	sereno	—	7 1	1 4
Foggia.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	13 0	9 0
Bari.	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	12 2	3 2
Lecce	$^{1}/_{4}$ coperto	—	12 6	4 0
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 0	5 9
Napoli.	sereno	calmo	13 6	9 1
Benevento. . . .	nebbioso	—	12 3	1 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	7 8	3 6
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 4	1 6
Cosenza	sereno	—	12 0	4 2
Tiriolo.	sereno	—	14 0	5 5
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 6	11 4
Palermo	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	18 6	7 0
Porto Empedocle .	sereno	calmo	16 0	9 5
Caltanissetta. . .	sereno	—	14 0	6 7
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	15 4	9 7
Catania	sereno	legg. mosso	16 3	8 5
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	14 5	9 0
Cagliari	coperto	calmo	19 0	8 5
Sassari.	piovoso	—	12 5	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*